

MAE
CONFERENCE
Qualità nella
formazione
tecnica in FINANZA
www.mfconference.it

**NORMANNI,
AQUILE &
ELEFANTI**

In arrivo 44,5 mln in Sicilia per il piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. I fondi sono stati assegnati dal ministero delle Politiche agricole. Obiettivo della riconversione è l'adeguamento della qualità della produzione di vino alla domanda dei mercati. «La nuova ripartizione delle somme», ha commentato l'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via, «rispetto ai 28,8 dello scorso marzo, consentirà di finanziare tutte le richieste giunte in assessorio».

Il ministro della giustizia, Angelo Alfano, sarà oggi (sabato 7) alle 14 nella sede della Corte d'appello di Catania, per incontrare i capi degli uffici giudiziari giudicanti e requirenti del distretto etneo. A seguire il guardasigilli incontrerà il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Catania e una rappresentanza di avvocati che operano nel distretto della Sicilia orientale.

Anna Rosa Corsello è il nuovo capo di gabinetto dell'Assessorato regionale al lavoro. «L'ho scelta per la grande esperienza maturata nel settore del lavoro e per la sua competenza giuridica», ha detto l'assessore Carmelo Incardona. La Corsello è stata dirigente del ministero dei lavori pubblici; dal 1992 nell'amministrazione regionale, all'assessorato Lavoro, è stata per dieci anni responsabile della sezione circoscrizionale per l'impiego di Cefalù e, dal 2004, direttore dell'ufficio provinciale del lavoro del capoluogo siciliano.

Il distretto produttivo della Bioedilizia, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, denominato Eco Domus Agrigento, muove i primi passi. Il progetto, promosso dall'Ordine degli architetti di Agrigento è stato valutato positivamente dalla Camera di commercio locale e trasmesso all'Assessorato regionale alla cooperazione per l'approvazione.

È stata firmata a Gibilmanna una dichiarazione congiunta tra i promotori del progetto Ecoturismo Mediterraneo. Si tratta di un impegno per realizzare progetti comuni con partner internazionali per promuovere il turismo sostenibile come leva strategica per lo sviluppo locale.

MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

MAE
CONFERENCE
Qualità nella
formazione
tecnica in FINANZA
www.mfconference.it

MARTEDÌ 10 A ROMA LA PRESENTAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE DEL GRUPPO

Moncada prende il volo

Il business plan della società agrigentina prevede l'installazione di 2 mila megawatt di energia da fonti rinnovabili. A farla da padrona eolico, fotovoltaico e biomasse

DI GIOVANNI DILLUVIO

Duemila megawatt di energia da fonti rinnovabili. Annunzio a tutto la capacità di produzione che il gruppo Moncada energy di Agrigento sarà in grado di installare entro qualche anno. Così, almeno, secondo il piano industriale varato dai vertici della società agrigentina e che verrà presentato martedì 10, a Roma, presso la sala conferenze di Confindustria. Un business plan ambizioso, e articolato in nuove centrali eoliche, fotovoltaiche, geotermiche e a

piano industriale e gli obiettivi aziendali sarà l'amministratore unico Salvatore Moncada. Assieme a lui Ettore Arioli, delegato del presidente degli industriali per il coordinamento della rappresentanza al Cnel di Confindustria, e Giuseppe Catanzaro, presidente dell'associazione degli industriali agrigentini.

Eolico. In Sicilia i parchi eolici realizzati dal gruppo Moncada sono cinque: il primo, a Monte Mele, nell'Agrigentino, è entrato in produzione nel 2005 e ha una potenza di 9,25 Mw. Gli altri quattro, sempre in provincia di Agrigento, sono entrati in produzione

nel 2007, con una potenza complessiva di 96,05 Mw. Nella seconda metà del 2009, invece, dovrebbe entrare in funzione il parco eolico di Cattolica Eraclea (Ag), in fase di realizzazione, tramite l'Empower 3, in cui verranno installati 20 aerogeneratori con una potenza complessiva di 40 Mw. Ma i piani di sviluppo dei Mon-

cada non si fermano qui. Entro la fine di giugno, infatti, sarà avviata la realizzazione di due impianti (in totale 60 Mw) per i quali si aspetta la conclusione dell'iter autorizzativo. Il gruppo, inoltre, prevede entro il 2010 l'avvio dei cantieri per altri sette impianti, di cui uno off-shore, per una potenza installata complessiva pari a 985 Mw. In particolare, l'impianto off-shore, in partnership con Enel

produzione spa, dovrebbe essere realizzato nel Canale di Sicilia, al largo del golfo di Gela (345 Mw). Ma la società guarda anche oltre lo Stretto. A partire dall'Albania, dove la società ha sviluppato un progetto per la realizzazione di un impianto eolico da 500 Mw. L'iniziativa ha ottenuto l'approvazione ambientale alla fine dell'anno scorso: i lavori dovrebbero partire entro la fine del 2008. Nel mirino del gruppo agrigentino anche la Tunisia (500 Mw) e la Bulgaria (300 Mw), con due progetti che verranno presentati entro qualche mese.

Solare fotovoltaico. La società ha sviluppato alcuni progetti per

la realizzazione di impianti fotovoltaici «grid connected» nelle province di Agrigento ed Enna. In particolare, i sette progetti, in attesa di autorizzazione, consentiranno l'installazione di una potenza pari a 193 Mw. Sempre in Sicilia, poi, il gruppo Moncada ha acquisito una linea di produzione di

pannelli fotovoltaici in «thin film» ed è pronto ad avviare i lavori di costruzione del relativo stabilimento, nella zona industriale di Casteltermini-Campofranco. Anche in questo campo, inoltre, la società punta sulla Tunisia, dove è in fase di sviluppo un progetto da 200 Mw complessivi di potenza installata.

Biomasse. Sono in corso di realizzazione un impianto biocombustibile liquido e uno a biomasse combustibili, della potenza di 10 Mw ciascuno, mentre altri tre, sempre da 10 Mw, sono in attesa di autorizzazione. Il primo impianto a essere terminato, entro il 2008, sarà quello in provincia di Agrigento. Per quanto riguarda i progetti esteri, Moncada ha già acquisito in concessione circa 85 mila ettari di terreno (35 mila in Ucraina e 50 mila tra il Mozambico e il Ghana) da avviare alla produzione di biomasse. **Fonti energetiche convenzionali.** Ancora la Tunisia nei piani del gruppo Moncada, con un progetto, in fase di sviluppo, per un impianto termoelettrico a ciclo combinato (gas-vapore) per complessivi 400 Mw. Per quanto riguarda il settore della geotermia, la società è titolare di un progetto per la costruzione di una centrale geotermica a Pantelleria, tramite la controllata Geotermica srl. Il gruppo Moncada ha anche avviato le opere di riconversione di un sito industriale dismesso, a Porto Empedocle, nel quale verrà realizzato lo stabilimento di produzione degli aerogeneratori, delle pale e delle torri di sostegno ma anche un hub di stoccaggio di biocombustibili liquidi. Infine, il gruppo Moncada ha ottenuto l'autorizzazione per la costruzione di una linea di interconnessione in corrente continua (merchant line) tra l'Italia e l'Albania dalla capacità di 500 Mw, con una tensione di 400 kV, e attende il via libera anche per un'altra linea di connessione tra l'Italia e la Tunisia della capacità di 600 Mw. (riproduzione riservata)

Progetti anche in Albania, Tunisia, Bulgaria, Ghana e Mozambico



Salvatore Moncada

IL GRUPPO FRANZA LASCIA, SI CERCA UN ACQUIRENTE

Messina calcio in vendita

DI ANTONIO GIORDANO

Il Gruppo Franza passa la mano e mette in vendita il Messina calcio. Dopo dieci anni di gestione l'attuale proprietà del club giallorosso ha annunciato l'intenzione di disimpegnarsi dalla gestione della società calcistica peloritana. Nei prossimi giorni l'assemblea dei soci del Messina delibererà un aumento di capitale di 7,5 milioni di euro, di cui 3,5 dovranno essere versati per l'iscrizione al campionato cadetto. Cifre che dovranno essere messe a disposizione dal nuovo proprietario del club calcistico visto il disimpegno dei Franza. Il termine ultimo è fine mese, ultima data utile per

iscrivere la squadra. Il gruppo Franza ha già comunicato che non verserà la quota di iscrizione necessaria per la serie B nel caso in cui nessun soggetto si sarà fatto avanti per subentrare nella gestione. L'alternativa sarebbe creare una nuova società ma che partirebbe dalla serie C2. «Alla luce dei continui appelli rivolti agli imprenditori locali e ai possibili sponsor tutti caduti nel vuoto», ha detto Pietro Franza, presidente del club dello Stretto, «il gruppo ha deciso di rivedere il proprio ruolo all'interno del Messina calcio».

Entro giugno 3,5 mln per iscrivere la squadra al campionato di serie B

«Con la consapevolezza di avere profuso in questi dieci anni tutte le energie passionali, professionali ed economiche che la città di Messina meritava», ha aggiunto Franza, «abbiamo preso atto che non esistono più le condizioni per andare avanti da soli nell'avventura calcistica». Il presidente della società ha inoltre affermato di avere raggiunto un'intesa «con un partner internazionale in grado di garantire un investimento di 50 milioni di euro nel progetto di sfruttamento finanziario degli stadi: il San Filippo e il vecchio Celestino». Ma quest'ultimo, ha sottolineato Franza, non è interessato alla gestione sportiva del Messina. La prossima settimana la città dello Stretto sarà chiamata alle urne per il rinnovo del sindaco. E ai candidati Franza ha lanciato un appello perché riescano a trovare una cordata imprenditoriale disposta a sobbarcarsi la gestione del Messina calcio. «La nostra», ha concluso Franza, «è una decisione definitiva e irrevocabile presa proprio per sbloccare questa impasse». Tra le cause dello stallo, la retrocessione dalla serie A alla cadetteria, lo scorso anno. Con i conseguenti mancati introiti provenienti dai diritti televisivi della squadra e la scarsa affluenza di pubblico allo stadio che hanno pesato sulle casse della società.

«Con la consapevolezza di avere profuso in questi dieci anni tutte le energie passionali, professionali ed economiche che la città di Messina meritava», ha aggiunto Franza, «abbiamo preso atto che non esistono più le condizioni per andare avanti da soli nell'avventura calcistica». Il presidente della società ha inoltre affermato di avere raggiunto un'intesa «con un partner internazionale in grado di garantire un investimento di 50 milioni di euro nel progetto di sfruttamento finanziario degli stadi: il San Filippo e il vecchio Celestino». Ma quest'ultimo, ha sottolineato Franza, non è interessato alla gestione sportiva del Messina. La prossima settimana la città dello Stretto sarà chiamata alle urne per il rinnovo del sindaco. E ai candidati Franza ha lanciato un appello perché riescano a trovare una cordata imprenditoriale disposta a sobbarcarsi la gestione del Messina calcio. «La nostra», ha concluso Franza, «è una decisione definitiva e irrevocabile presa proprio per sbloccare questa impasse». Tra le cause dello stallo, la retrocessione dalla serie A alla cadetteria, lo scorso anno. Con i conseguenti mancati introiti provenienti dai diritti televisivi della squadra e la scarsa affluenza di pubblico allo stadio che hanno pesato sulle casse della società.